

**AFFERMAZIONI CHIAVE PER LA CONFERENZA D'AMALGAMA 2023 DEL
GIORNO DI RINGRAZIAMENTO**

**Dovremmo concentrarci su Cristo come nostro unico centro stabilito da Dio,
non su persone, cose o questioni diverse da Cristo;
per tutti i problemi, soprattutto la questione della divisione,
l'unica soluzione è il godimento del Cristo tutto-inclusivo.**

**Godere del Signore ha molti aspetti: la gioia della presenza del Signore,
la gioia del vivere nella romanza divina,
la gioia della dispensa divina della Divina Trinità,
la gioia del bere dal fiume delle delizie di Dio, la gioia del conoscere l'amore di Dio,
la gioia di fare la volontà di Dio, la gioia di accontentarsi in ogni circostanza,
ed entrare nella gioia del Signore nel Regno.**

**La narrazione della vita di Giuseppe è una rivelazione del dominio dello Spirito,
poiché il dominio dello Spirito è l'aspetto regnante di un santo maturo;
il dominio dello Spirito (una vita di regnare nella vita,
di essere sotto la restrizione e la limitazione della vita divina nella realtà del Regno di Dio)
è più alto di qualsiasi aspetto dello Spirito.**

**La gioia posta davanti a noi è il Signore Gesù,
lo Sposo che viene per la Sua sposa che si è preparata:
la maturità della sposa, l'edificazione della sposa, la giustizia della sposa,
la bellezza della sposa e la sposa che è un guerriero per sconfiggere il nemico di Dio.**

Sommari dei messaggi
per la conferenza d'amalgama del Giorno del Ringraziamento
23-26 novembre 2023

TEMA GENERALE:

**IL GODIMENTO DI CRISTO
E LA NOSTRA CRESCITA NELLA VITA VERSO LA MATURITÀ**

Messaggio uno

**Il godimento del Cristo tutto-inclusivo
come unica soluzione a tutti i problemi nella chiesa**

Lettura dalle Scritture: 1Co. 1:2, 9; 2:9-10; 13:1-8; Ger. 2:13; Lam. 3:22-24

- I. La Prima lettera ai Corinzi è un libro sul godimento del Cristo tutto-inclusivo come unica soluzione a tutti i problemi della chiesa; l'intenzione di Dio nel Suo recupero è quella di recuperare Cristo come centro unico dell'economia di Dio e come ogni cosa per noi come nostra porzione per il nostro godimento—1:2, 9, 24, 30:**
- A. Tutti siamo stati chiamati alla comunione, al godimento di Cristo (vs. 9); la parola *comunione* include il pensiero del godimento; Cristo è la nostra porzione assegnataci da Dio per il nostro godimento (vs. 2; Col. 1:12).
 - B. Nella prima lettera ai Corinzi l'intenzione dell'apostolo Paolo era quella di risolvere i problemi tra i santi di Corinto; per tutti i problemi, soprattutto per quanto riguarda la divisione, l'unica soluzione è il godimento del Cristo tutto-inclusivo.
 - C. Dovremmo concentrarci su Cristo, non su persone, cose o argomenti diversi da Cristo; dovremmo concentrarci su Cristo come nostro unico centro stabilito da Dio in modo che tutti i problemi tra i credenti possano essere risolti—1:9; Col. 1:17b, 18b.
 - D. Il nostro obiettivo è il pieno godimento di Cristo e il pieno guadagno di Cristo per l'edificazione del Corpo di Cristo; questo risulterà nel nostro avere il massimo godimento di Cristo come nostro premio nel regno millenario—Fil. 3:14; Mat. 25:21, 23.
 - E. Dobbiamo essere quelli che pensano "all'unica cosa" [lett.]; *l'unica cosa* di cui si tratta in Filippesi si riferisce alla conoscenza soggettiva, all'esperienza e al godimento di Cristo; *l'unica cosa* è perseguire Cristo per guadagnarLo e possederLo—2:2, 5; 1:20-21; 3:7-14; 4:13.
 - F. Pensare qualcosa di diverso *dall'unica cosa* significa ribellarsi all'economia di Dio; l'economia di Dio è che pensiamo all'unica cosa; nella vita della chiesa dobbiamo aiutare tutti i santi a pensare all'unica cosa; i nostri pensieri dovrebbero essere concentrati sul godimento di Cristo e pieni dello stesso, per la vita della chiesa, la vita del Corpo.
 - G. 1 Corinzi rivela che Dio ci ha dato il Cristo tutto-inclusivo con le ricchezze di almeno venti elementi come nostra porzione per il nostro godimento; il segreto della vita cristiana e della vita di chiesa è che noi godiamo di Cristo—1:9:
 - 1. Dobbiamo godere di Cristo come porzione dataci da Dio—vs. 2.
 - 2. Dobbiamo godere di Cristo come potenza di Dio e sapienza di Dio in quanto giustizia, santificazione e redenzione per noi—vs. 24, 30.
 - 3. Dobbiamo godere di Cristo come Signore della gloria, perfino come Re della gloria, per la nostra glorificazione—2:7-8; Rom. 8:30; Sal. 24:6-10.
 - 4. Dobbiamo godere di Cristo come profondità (cose profonde) di Dio: 1 Co. 2:10.
 - 5. Dobbiamo godere di Cristo come unico fondamento dell'edificio di Dio—3:11.
 - 6. Dobbiamo godere di Cristo come nostra Pasqua (5:7), pane azzimo (v. 8), cibo spirituale, bevanda spirituale e roccia spirituale (10:3-4).

7. Dobbiamo godere di Cristo come Capo (11:3; Col. 2:19; Efe. 1:19-23) e Corpo (1 Co. 12:12, 24-25a; Efe. 4:15-16).
8. Dobbiamo godere di Cristo come primizia (1 Co. 15:20, 23), secondo uomo (vs. 47) e ultimo Adamo che divenne lo Spirito vivificante (vs. 45), per essere tutto per noi.

II. Dio è fedele nel chiamarci alla comunione, al godimento di Suo Figlio, ma molte volte siamo infedeli al Suo chiamarci nella Sua intenzione—1:9; Ger. 2:13; Lam. 3:22-24:

- A. L'intenzione di Dio nella Sua economia è quella di essere la fontana, la fonte di acque vive per dispensarSi in noi per la nostra soddisfazione e godimento; lo scopo di questo godimento è di produrre la chiesa, il complemento di Dio in quanto crescita di Dio, ampliamento di Dio per essere la pienezza di Dio per la Sua espressione—Gio. 3:29-30; Efe. 3:16-19, 21.
- B. L'unico modo di prendere Dio come fonte d'acqua viva è bere di Lui e lasciarLo sgorgare giorno dopo giorno; questo richiede che invochiamo continuamente il Signore (con canti, ringraziamenti, gioia, preghiere, lodi e facendo conoscere agli altri le opere salvifiche di Dio) —Sal. 36:8-9; Isa. 12:3-6; 1 Co. 12:13; Gio. 7:37-39; 4:10, 14; Rom. 10:12-13; 1 Te. 5:16-18.
- C. Invece di godere di Dio bevendolo, il popolo di Dio Gli fu infedele commettendo due mali: "Il mio popolo ha commesso due mali: ha abbandonato me, la sorgente d'acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne rotte, che non tengono acqua" —Ger. 2:13:
 1. In primo luogo, il popolo di Dio ha abbandonato Dio come sua sorgente, come sua fonte per il proprio godimento; in secondo luogo, si è rivolto a fonti diverse da Dio che non potevano soddisfarlo o renderlo l'ampliamento di Dio come Sua pienezza per la Sua espressione.
 2. Lo scavo delle cisterne ritrae la fatica di Israele nel lavoro umano per creare qualcosa (idoli) che sostituisca Dio; il fatto che le cisterne fossero rotte e non potessero contenere acqua indica che fuorché Dio dispensato in noi come acqua viva per il nostro godimento, niente può spegnere la nostra sete e renderci la crescita di Dio per la Sua espressione—Gio. 4:13-14.
- D. La condizione malvagia dei malvagi è che non vengono al Signore per mangiare, bere e godere del Signore; fanno tante cose, ma non vanno a contattare il Signore, a prenderLo, a riceverLo, a gustarLo e a goderLo; agli occhi di Dio niente è più malvagio di questo—Isa. 57:20; cfr. 55:1-2, 6-7.
- E. Sebbene siamo infedeli, Dio è fedele, ma la Sua fedeltà non è secondo la nostra comprensione o concetto naturale:
 1. Dio è fedele nel togliere i nostri idoli; tutto ciò che dentro di noi amiamo più del Signore o che sostituisce il Signore nella nostra vita è un idolo—Eze. 14:3; 1 Gi. 5:21.
 2. La pace esteriore nel nostro ambiente, il nostro conforto e agio personale e i nostri beni possono diventare per noi idoli che ci portano fuori strada; ma Dio è fedele nel togliere queste cose affinché possiamo bere Lui come fonte d'acqua viva.
 3. Dio è fedele nel permetterci di avere problemi affinché impariamo a confidare in Lui anziché in noi stessi e affinché Egli ci possa condurre nella Sua economia per godere Cristo, assorbire Cristo, bere Cristo, mangiare Cristo e assimilare Cristo così che Dio possa crescere in noi per compiere la Sua economia—Ger. 17:7-8; 2 Co. 1:8-9; Gio. 16:33; 1 Co. 10:3-4; 12:13.
 4. Dio non è interessato ad altro che al nostro godimento di Cristo; possiamo pensare che a causa del nostro fallimento siamo senza speranza, ma con Dio non c'è delusione; il nostro fallimento apre semplicemente la strada affinché Cristo venga ad essere tutto per noi, permettendoGli di portarci alla

maturità—Rom. 8:28-29; Ebr. 6:1a; Gen. 37:1 e nota a piè di pagina; Gen. 47:7 e nota a piè di pagina.

III. La prima lettera ai Corinzi rivela che il modo di godere del Signore è amarLo (2:9-10; 16:22) e amarsi gli uni gli altri (13:1-8a); il recupero del Signore è un recupero dell'amare il Signore Gesù con il primo amore (Apo. 2:4; 1 Gi. 4:19) e dell'amarsi gli uni gli altri per l'edificazione del Corpo organico di Cristo (Efe. 4:16):

- A. Amare il Signore è il requisito indispensabile per consentirci di entrare nel Suo cuore e comprenderne tutti i segreti, per la nostra realizzazione e partecipazione alle cose profonde e nascoste che Dio ha ordinato e preparato per noi—1Co. 2:9-10; Mat. 22:37-38; Sal. 73:25; 116:1-2:
1. Il contenuto della vita di chiesa dipende dal godimento di Cristo; quanto più Lo godiamo, tanto più ricco sarà il contenuto; ma per godere di Cristo è necessario amarLo con il primo amore—Apo. 2:4-5, 7.
 2. Il degrado della chiesa comincia con l'abbandono del nostro primo amore verso il Signore; amare il Signore con il primo amore, l'amore migliore, significa dare al Signore la preminenza, il primo posto in tutte le cose, essendo costretti dal Suo amore a considerarlo e prenderLo come ogni cosa nella nostra vita—vs. 4-5; Col. 1:18b; 2 Co. 5:14-15; Marco 12:30; Sal. 73:25-26.
 3. La vita stessa che abbiamo ricevuto quando abbiamo creduto nel Signore Gesù è una persona, e l'unico modo per applicare e godere di questa persona è amarla con il primo amore; poiché il Signore Gesù in quanto nostra vita è una persona, abbiamo bisogno di un nuovo contatto con Lui per godere della Sua presenza presente proprio in questo momento e giorno dopo giorno—Gio. 11:25; 14:5-6; 1 Ti. 1:14; Gio. 14:21, 23; 2 Co. 5:14-15; Apo. 2:4-7; Col. 1:18b; Rom. 6:4; 7:6.
 4. Dobbiamo essere persone inondate dall'amore di Cristo; l'amore divino dovrebbe essere come la corrente impetuosa di grandi acque verso di noi, premendoci a vivere per Lui e ad amarLo al massimo oltre il nostro controllo—2 Co. 5:14.
 5. Per amare il Signore al massimo, dobbiamo essere coloro che desiderano e cercano di dimorare nella casa di Dio tutti i giorni della nostra vita, per contemplare la Sua bellezza (bellezza, gradevolezza, delizia) e per ricercare Dio nel Suo tempio; ricercare Dio significa verificare con Dio chiedendogli ogni cosa nella nostra vita quotidiana—Sal. 27:4.
- B. L'amore è il modo più eccellente che abbiamo per essere qualcosa o per fare qualcosa per l'edificazione della chiesa come Corpo organico di Cristo—1Co. 12:31b—13:8, 13; cfr. 14:1, 3, 4b:
1. "La conoscenza gonfia, ma l'amore edifica"; potremmo ascoltare i messaggi del ministero e gonfiarci di mera conoscenza—8:1b; cfr. 2Co. 3:6.
 2. Quando la legge dello Spirito della vita come legge dell'amore (Rom. 8:2; Gal. 6:2-3) è attivata dentro di noi, il nostro lavoro nel Signore è un lavoro d'amore (1 Co. 15:58; 1Te. 1:3) in cui sosteniamo e sorreggiamo i deboli (Atti 20:35; 1Te. 5:14); *i deboli* si riferiscono a coloro che sono deboli nello spirito, nell'anima o nel corpo, o sono deboli nella fede.
 3. Il Cristo che amiamo è il Cristo che ama la chiesa (Efe. 5:25); quando Lo amiamo, ameremo la chiesa come Lui la ama; la vita della chiesa è una vita di amore fraterno (1Gi. 4:7-8; 2Gi. 5-6; Gio. 15:12, 17; Apo. 3:7; Efe. 5:2; cfr. Giuda 12a) e il Corpo si edifica nell'amore (Efe. 4:16).
 4. Il nostro spirito rigenerato, donatoci da Dio, è uno spirito d'amore; abbiamo bisogno di uno spirito ardente di amore per vincere sul degrado della chiesa di oggi—2Ti. 1:7; Rom. 12:10-11.
 5. Il nostro amore reciproco si realizza man mano che entriamo sempre di più nell'esperienza e nel godimento di essere amalgamati insieme per l'unità,

l'edificazione e la realtà del Corpo di Cristo—1Co. 12:14-27; Rom. 16:1-16;
Col. 4:16; Gio. 12:24; Lev. 2:4-5.